

La Giornata Mondiale dell'Acqua (World Water Day) è un'occasione istituita dalle Nazioni Unite prevista all'interno delle direttive dell'Agenda 21, risultato della conferenza di Rio. Oggi in tantissimi luoghi del Pianeta attraverso convegni, eventi, seminari si accendono i riflettori sull'oro blu per porre all'attenzione di tutti e a ogni livello di responsabilità la necessità del razionale utilizzo della risorsa naturale indispensabile alla vita e più preziosa del Pianeta.

Una necessità poco o per niente avvertita sia dalle classi dirigenti del Bel Paese sia da quelle che governano una regione come la Calabria con grande disponibilità d'acqua potabile e non, con la più alta biodiversità, con 716 chilometri di coste bagnate da due mari e con uno dei territori maggiormente esposti ai rischi idrogeologici.

A differenza di altre realtà territoriali, in Calabria anche per la ricorrenza del 2019 si è persa l'occasione di accendere i riflettori sul proprio oro blu e:

- per informare e educare i cittadini ad essere soggetti attivi nel processo di gestione delle risorse idriche e di tutela dell'ambiente;
- per assicurare il riconoscimento generale dell'acqua come elemento prezioso e vitale da rispettare attraverso un uso sostenibile;
- per promuovere la conoscenza dell'acqua come fattore essenziale per l'agricoltura o per una sana alimentazione; per far conoscere e valorizzare la produttività di suoli e acque che alimentano la grandiosità di vegetali e animali anche di preziosi prodotti enogastronomici considerati dal New York Times per inserire la Calabria tra i luoghi meritorioli di essere visitati. Paradossalmente, nella Regione che può vantare lefonti più esclusive, il massimo della qualità, si continua ad ignorare o a sottovalutare la tendenza

Persa l'occasione di accendere i riflettori sulla regione

In estate sempre più diffusa nei locali di ristoro dipresentare con la carta dei vini anche la Carta delle Acque.

I riflettori spenti impediscono a tanti calabresi di conoscere e tutelare l'eccellente qualità delle acque dei suoli dei propri territori. Acqua tra le migliori d'Europa sempre più appetibili fuori dalla Calabria, e suoli distrutti o non adeguatamente difesi dalle zone collinari e montane e per la conseguenza di quella di pianura. Occasione mancata

Ampia disponibilità e qualità tra le migliori in Europa

per ricordare che la grande disponibilità e abbondanza d'acqua nella Regione ha sempre influenzato, nel bene o nel male, la vita e le condizioni socio-economiche delle popolazioni presenti da millenni nella Calabria. E, anche per attivare le iniziative necessarie per la tutela e valorizzazione delle preziose sorgenti conosciute nelle cinque province calabresi.

Riflettori spenti sulle 4.698 sorgenti con portata superiore a un litro al secondo e sulle 14.744 con portata superiore a sessanta litri al minuto con una disponibilità complessiva di 43.945 litri al



LA GIORNATA DELL'ACQUA Dati, cifre e riflessioni

Il grande paradosso dell'oro blu della Calabria

di MARIO PILEGGI*

secondo (un miliardo e trecento milioni di metri cubi). Oltre che sulle altre 10.442 sorgenti con portata inferiore a 6 litri al minuto. Restano nell'ombra anche le 211 sorgenti con acque calde e le 6 termali con temperatura superiore a 30°C. Occasione mancata per individuare cause e rimedi al fatto che la quantità d'acqua erogata in Calabria risulta quasi la metà di quella prelevata. Con il 37,9% del volume complessivo di acqua prelevata per uso potabile di 421.998 milioni di metri cubi. In particolare la quantità d'acqua prelevata da sorgenti è di 194.311 milioni di metri cubi mentre la quantità prelevata da pozzi è di 170.930 milioni di metri cubi. Il prelievo dai corsi d'acqua superficiali è di 46.753 milioni di metri cubi e quello dai laghi e bacini artificiali di 10.087 milioni di metri cubi. Va ribadito che circa cento milioni di metri cubi dell'acqua prelevata mancano al volume dell'acqua immessa nelle reti che è pari a 347.225 milioni di metri cubi. E che la perdita delle reti pari al 36,4%. Quindi si arriva ad una quantità di acqua erogata pari a 211.812 milioni di metri cubi, quasi la metà dei 421.998 milioni di metri cubi prelevati. Ma c'è di più: mentre la Calabria è

do i dati del 2018 resi noti dall'ISTAT per la ricorrenza della giornata mondiale dell'acqua, la metà della popolazione calabrese non si fida della qualità dell'acqua erogata nelle abitazioni. E il 37,9% dei cittadini ritiene irregolare l'erogazione dell'acqua nelle abitazioni.

D'altra parte, in moltissimi comuni calabresi l'acqua di ottima qualità, le norme nazionali e le direttive europee in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquina-

ra ed erosione costiera con gravi rischi anche per le popolazioni. Rischi e dissesti che, in molti centri abitati collinari e montani, sono incrementati dall'azione lubrificante nel sottosuolo della troppa acqua persa dalle reti idriche fatiscenti. D'altra parte nelle zone di pianura costiera l'irrazionale ammassamento operato attraverso migliaia di trivellazioni, non compatibile con i tempi di ricarica, sta riducendo le falde idriche con conseguente ed irreversibile avanzamento delle acque salmastre. E il costipamento delle roccie scabbate, con il ben noto abbassamento del suolo al quale sono connesse i fenomeni di dissesto della copertura vegetale e l'arretramento del litorale con l'invasione del mare. L'aggravamento dei processi di degrado e disappearance della riserva acqua sono delineati nei vari scenari del cambiamento climatico in atto. Si prevede una riduzione delle precipitazioni del 10% in inverno e del 3% in estate. Il deficit idrico atteso per fine secolo è dell'ordine di centinaia di milioni di metri cubi per le falde idriche di alcune regioni. E con effetti rilevanti anche sull'agricoltura. In particolare in Calabria si è rilevato l'aumento sia di periodi di siccità idrologica sia di precipitazioni brevi e intense e, quindi, una maggiore frequenza di alluvioni e piene straordinarie. Riflettori spenti anche su questi aspetti e sulla necessità di predisporre i piani

di emergenza e le strategie da adottare per la mitigazione del rischio sia in fase preventiva, sia in tempi di normalità, sia in fase di emergenza idro-geologica. Piani da predisporre secondo la direttiva Direttiva Regionale per la protezione delle popolazioni locali dal rischio idro-geologico. Resta oscurata anche la prima iniziativa popolare a livello europeo denominata "FightWater" con la raccolta 1,8 milioni di firme a sostegno di un migliore accesso all'acqua potabile per tutti i cittadini europei. Iniziative che ha stimolato la Commissione europea all'aggiornamento della direttiva e delle norme sull'acqua potabile. Per migliorare la qualità dell'acqua potabile e agevolare l'accesso dei cittadini consumatori, con le nuove norme, i fornitori dovranno comunicare loro informazioni più chiare sul consumo idrico, sulla struttura dei costi e sul prezzo al litro per consentire un confronto con il prezzo dell'acqua in bottiglia. E questo anche allo scopo di raggiungere sia l'obiettivo di sviluppo sostenibile per tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini. Con le nuove norme europee gli Stati membri saranno obbligati a migliorare l'accesso all'acqua potabile per tutti i cittadini e in particolare per i gruppi più vulnerabili e marginali che, attualmente, hanno difficoltà ad accedere. In pratica, ciò significa creare attrezzature per l'accesso all'acqua potabile in spazi pubblici, lanciare campagne per informare i cittadini circa la qualità dell'acqua a loro accessibile e incoraggiare le amministrazioni e gli edifici pubblici a fornire accesso all'acqua potabile. Inoltre si consentirà al pubblico di accedere, anche online, con facilità e semplicità informazioni circa la qualità e l'aggiornamento di acqua potabile in bottiglia. Invece si consentirà al pubblico di accedere, anche online, con facilità e semplicità informazioni circa la qualità e l'aggiornamento di acqua potabile in bottiglia. Invece si consentirà al pubblico di accedere, anche online, con facilità e semplicità informazioni circa la qualità e l'aggiornamento di acqua potabile in bottiglia.

Deficit idrico conseguenze in agricoltura e aumento delle alluvioni

Con la maggiore fiducia nell'acqua di rubinetto, i cittadini possono contribuire a ridurre i rifiuti di plastica provenienti dalle acque in bottiglia, compresi i rifiuti marini. Le bottiglie di plastica sono uno dei più comuni prodotti in plastica monouso rinvenuti sulle spiagge europee. Una migliore gestione dell'acqua potabile da parte degli Stati membri contribuirà a ridurre l'acqua in bottiglia e a risparmiare più di 800 milioni di euro l'anno.

Il maggiore uso di rubinetti contribuirà a eliminare la plastica

Il geologo Mario Pileggi fa parte del Consiglio nazionale di "Amici della Terra".

*geologo del Consiglio nazionale "Amici della Terra"

Il paradosso è che il 49 per cento dei calabresi non si fida delle erogazioni nelle loro abitazioni

mento" tendano ad essere applicate. La mancata raccolta l'irrazionale utilizzazione delle acque, oltre alimentare lo sviluppo economico e dissesto idrogeologico del territorio collinare e montano. E così, invece di richieste di bonifica, la grande disponibilità d'acqua, finisce per alimentare dissesti e frane nei centri collinari, alluvioni in pianura



di degrado e disappearance della riserva acqua sono delineati nei vari scenari del cambiamento climatico in atto. Si prevede una riduzione delle precipitazioni del 10% in inverno e del 3% in estate. Il deficit idrico atteso per fine secolo è dell'ordine di centinaia di milioni di metri cubi per le falde idriche di alcune regioni. E con effetti rilevanti anche sull'agricoltura. In particolare in Calabria si è rilevato l'aumento sia di periodi di siccità idrologica sia di precipitazioni brevi e intense e, quindi, una maggiore frequenza di alluvioni e piene straordinarie. Riflettori spenti anche su questi aspetti e sulla necessità di predisporre i piani

Il geologo Mario Pileggi fa parte del Consiglio nazionale di "Amici della Terra"

L'articolo è conforme alla Legge n. 48 del 28/1/1998 sulla Protezione dei dati personali e di altri dati concernenti il suo esercizio, coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 101 del 6/5/2018 con le integrazioni introdotte fino alla legge n. 10 del 27/1/2019. Non è responsabile per il contenuto di questo articolo e per la loro pubblicazione. La Rassegna Stampa dell'Arpacal pubblica quotidianamente per regolare il mercato, ambientale e una delle attività progettuali del Piano di Comunicazione 2018 dell'Arpacal, approvato con Deliberazione D.G. 103 del 20/12/2018. Inviata in Italia, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa e quindi utile all'aggiornamento degli aspetti più innovativi della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.